

GLOSSARIO DI BASE di don Luca MAZZINGHI

☞ Le parentesi quadre [] segnalano un nome proprio che non è nella Bibbia

Accadico	lingua e cultura di ambiente semitico propria della Mesopotamia centrale (Assiria e Babilonia) nel II e I millennio a.C.
Alessandro [Magno]	re della Macedonia (336-323). Uno dei più grandi conquistatori della storia; estese il proprio impero dalla Macedonia sino ai confini dell'India. <i>1Mac 1,1-8</i> riassume la sua conquista dell'impero persiano e, alla sua morte, la divisione dell'impero tra i suoi generali.
[Alessandria]	fondata nel 322 a.C. da Alessandro Magno ad ovest del delta del Nilo, questa città portuale fu il cuore della cultura ellenistica e un centro importante del pensiero giudaico (la Bibbia dei LXX, il libro della Sapienza, il Secondo e Terzo Libro dei Maccabei, le opere di Filone...).
Amorriti	(in accadico <i>amurru</i> , "gente dell'ovest") popolazioni nomadi che compaiono in Mesopotamia verso la fine del III millennio. Nella Bibbia, gli Amorriti (o Amorrei) sono uno degli antichi popoli di Canaan (<i>Gen 15,18-21; Gs 24,15; Gdc 6,10</i> etc.).
Antiochia di Siria	(dal greco <i>Antiochos</i> , oggi <i>Antakya</i> , in Turchia) fondata verso il 300 a.C. da Seleuco I, sul fiume Oronte. La città divenne la capitale del regno seleucide, poi della provincia romana di Siria, e fu una delle città più celebri dell'Oriente. Terza città dell'Impero, dopo Roma e Alessandria, aveva più di 300.000 abitanti, di cui numerosi ebrei. Ad Antiochia, i discepoli di Gesù di Nazareth furono per la prima volta chiamati "cristiani" (<i>At 11,26</i>).
Antioco IV Epifane	uno dei dieci re della dinastia seleucide; regnò sulla Siria dal 175 al 164 a.C. Ammiratore della civiltà ellenistica, provocò la rivolta dei Maccabei (<i>1Mac 1,10-64</i>).
Apocrifo	(dal greco <i>apokryphos</i> , "nascosto", "segreto", da <i>kryptô</i> , "nascondere", e <i>apô</i> , "lontano da") scritti religiosi di origine giudaica o cristiana (si parla di Apocrifi dell'AT o del NT) che non sono stati accolti nel canone delle Scritture giudaiche o cristiane.
Aram, Aramei	popolazioni di origine semitica le cui tribù sono conosciute in alta Mesopotamia e in Siria nei secoli XIII-XII a.C. I piccoli regni aramei (Damasco, Zoba, Gheshur...) scomparvero nell'VIII secolo con l'arrivo degli assiri.
Arca dell'Alleanza	(in ebraico <i>'arôn</i> , "cassa"): cassa in legno di acacia (<i>Es 25,10-22</i>), segno della presenza di Dio nell'antico Israele (<i>1Sam 4-6; 2Sam 6; 1Re 8</i>), così chiamata perché avrebbe contenuto le tavole dell'alleanza (<i>Dt 10,1-5</i>).
Asidei	(<i>assidaioi</i> , forma grecizzata dell'ebraico <i>hasidim</i> , i "pii") movimento giudaico attaccato alla <i>Tôrâh</i> , che resistette contro l'influenza ellenistica (<i>1Mac 2,42</i>) e costituì la lontana radice dei farisei.
Asmonei	nome utilizzato da Flavio Giuseppe per designare la famiglia, in seguito la dinastia dei principi-sacerdoti nata da Simone Maccabeo, dinastia che governò la Giudea dal 134 sino all'arrivo dei romani nel 63 a.C.
Assiria	(in ebraico <i>'asshûr</i> , Assur) geograficamente, la parte settentrionale della

vallata del Tigri. L'Assiria divenne una potenza politica importante a partire dell'XI sec. a.C. Con Tiglat-Pileser III (745-727) e con Assurbanipal (669-630), il Sardanapalo della tradizione occidentale, l'impero raggiunse il suo apogeo politico e culturale, fino alla conquista della capitale, Ninive, da parte dei babilonesi, nel 612.

- Augusto** titolo conferito dal Senato romano a *Caius Octavianus* nel 27 a.C., noto con il nome di Ottaviano, in seguito alla sua adozione da parte di Giulio Cesare. Ottaviano Augusto fu il primo imperatore di Roma dal 29 a.C. al 14 d.C.; durante il suo regno nacque Gesù di Nazareth (*Lc 2,1*).
- Babilonia** (ebraico *babel*, accadico *bab-ilu*, “porta di Dio”) città della bassa Mesopotamia. Fu Hammurabi (1792-1750 ca.) che fondò intorno alla città un regno unito e stabile. Nella Bibbia ebraica Babilonia appare come la potenza che mise fine al regno di Giuda, il paese dell'esilio (*2Re 24-25; Sal 137*). Essa divenne il simbolo di tutti gli imperi che si oppongono a Dio e al suo popolo (*Is 13*). Nell'Apocalisse, Babilonia è simbolo di Roma, il cui potere è responsabile delle persecuzioni contro la chiesa nascente (*Ap 17-18*).
- Betlemme** (ebraico *bet-lehem*, “casa del pane”, o forse “casa della [dea] Lahmu”) villaggio della Giudea, 8 km a sud di Gerusalemme, chiamata “città di David” perché egli vi ricevette l'unzione regale (*1Sam 16*). Gesù è originario di Betlemme (*Mt 2,1; Lc 2,11; Gv 7,42*).
- Caldea, Caldei** (ebraico *kasdim*) paese e popolo della bassa Mesopotamia; con questa terminologia si indicano più tardi i babilonesi. Nella Bibbia i Caldei, o neo-babilonesi, sono soprattutto menzionati a proposito degli avvenimenti che hanno caratterizzato la rovina del regno di Giuda (*2Re 25; Ger 39* etc.).
- Canaan** (in ebraico *kena'ân*) regione situata tra il Giordano e il Mediterraneo, antico nome della “terra promessa”, che diventerà il paese di Israele. Nei testi antichi, Canaan designa una regione abbastanza vasta, sotto il dominio egiziano, senza che sia possibile precisarne i confini.
- Cananeo** nome con il quale si designa la popolazione e la cultura non israelita del litorale siro-palestinese durante la fine dell'epoca del Bronzo e quella del Ferro (cf. *Gen 10,15-18*). Applicato a queste popolazioni, l'aggettivo “cananeo” (o cananaico) è piuttosto una designazione geografica e non etnica. Molte liste bibliche menzionano differenti gruppi: Amorriti, Hittiti, Gebusei etc. (cf. *Gen 15,20-21; Es 3,8; Dt 7,1* etc.).
- Canone** (in greco “regola”) lista degli scritti considerati come ispirati da Dio e che compongono la Bibbia. La lista è diversa per gli ebrei, i cattolici, i riformati, gli ortodossi.
- Carmelo** catena montuosa lunga 20 km che sovrasta la piana di Izreel o Esdrelon e il Mediterraneo; la sua cima più alta giunge sino a 550 mt slm.
- Cesarea [Marittima]** città portuale del Mediterraneo, ingrandita e abbellita da Erode il Grande tra il 12 e il 9 a.C., così chiamata in onore di Cesare Augusto. Capitale della provincia romana, vi risiedeva il governatore romano con una importante guarnigione.
- Cesarea di Filippo** città presso le sorgenti del Giordano, ricostruita da Erode Filippo (*Mt 16,13*).
- Ciro [II il Grande]** (in persiano *kurush*, “pastore”) re dei Medi (555-530 a.C.), fondatore dell'impero persiano (*Is 44,28; 45,1; Esd 1,1-5*).
- Codice deuteronomico** insieme delle leggi contenute in *Dt 12-26*.
- Cronista** nome dato all'autore (o agli autori) dell'insieme formato da *1-2 Cr, Esd, Ne*, gruppo di libri storici che riprendono e prolungano la cosiddetta

	“storia deuteronomista”); opera composta nel IV sec. a.C.
Cuneiforme	tipo di scrittura antica utilizzata dai babilonesi, dagli assiri, dai medi e dai persiani, i cui caratteri sono formati da segni a forma di cuneo.
Decapoli	(dal greco <i>deka</i> , “dieci” e <i>polis</i> “città”): federazione di città unite alla provincia romana di Siria. Ad eccezione di Scitopoli (oggi <i>Bet She’ân</i>) esse erano tutte situate a est e nord-est del giordano: Filadelfia (attuale Amman), Gerasa, Pella, Gadara, Abila, Hippos, Dione, Canatha e Damasco.
Deuteronomista (storia)	nome dato dai moderni all’insieme dei libri di <i>Gs</i> , <i>Gdc</i> , <i>1-2 Sam</i> , <i>1-2 Re</i> , la cui redazione finale è posteriore alla parte più antica del libro del Deuteronomio e il cui pensiero è in linea con la teologia propria del <i>Dt</i> .
Diaspora	(in greco “dispersione”): nome dato all’insieme delle comunità giudaiche stabilite fuori dalla terra di Israele (cf. <i>2Mac 1,27</i> ; <i>Gv 7,35</i>).
[Ebla]	piccolo regno (oggi la città di Tell Mardik, nel nord della Siria) i cui archivi, più di 15.000 tavolette, illuminano la storia della civiltà nel Vicino Oriente del III millennio.
Ebrei / ebraico	(in ebraico <i>’ibrî</i>) 1. Lingua appartenente al gruppo semitico nord-occidentale nella quale è scritta la Bibbia ebraica (che pure contiene qualche passaggio in aramaico). 2. Gruppo etnico che la Scrittura fa discendere da Sem attraverso Eber (cf. <i>Gen 10,21</i> ; <i>11,4</i>) e Abramo (<i>Gen 11,26</i>). Nei testi che rimandano alla storia primitiva di Israele il termine designa gli israeliti in opposizione agli egiziani (<i>Gen 39,14-17</i> ; <i>Es 1,15-19</i>) o ai filistei (<i>1Sam 4,6-9</i>). Nei testi più tardivi, il termine è divenuto arcaico e acquista un valore letterario (<i>Gen 1,9</i> ; <i>Gdt 10,12</i> ; <i>2Mac 7,31</i>).
Edom	popolazione stabilitasi tra il mar Morto e il golfo di Aqaba, il cui antenato era considerato Esaù, gemello di Giacobbe (<i>Gen 25,30</i>), popolo fratello di Israele (<i>Dt 2,4.8</i>), ma tuttavia nemico (<i>Am 1,11</i> ; <i>Sal 137,7</i> ; <i>Lam 4</i>). Gli edomiti furono più tardi all’origine del regno dell’Idumea che fu conquistato da Giovanni Ircano I nel 130 a.C. ca.
Egitto	(in ebraico <i>mitzraim</i>) una delle culle della civiltà mediterranea, l’Egitto è presente sul panorama del Vicino Oriente nel XIV e XIII secolo a.C. ed occupa la terra di Canaan. In seguito, vi saranno ancora campagne egiziane in Israele con i faraoni Sheshonq (<i>1Re 14,25-26</i>) e Neco (<i>2Re 23,29-30.31-35</i>). Terra di rifugio (<i>Gen 37-50</i>) e insieme terra di oppressione (<i>Es 1-15</i>), l’Egitto affascina e seduce (<i>Ger 41,8</i> ; <i>1Re 5,10</i> ; <i>Pr 7,16</i>), pur continuando a rappresentare la contaminazione dell’idolatria (<i>Ez 20,7-8</i>). L’Egitto dei Lagidi dominò in Giudea dal 323 al 198.
[Elefantina]	isola sul Nilo, presso l’attuale Assuan, dove si trovava una colonia giudaica e dove sono stati scoperti importanti documenti aramaici del V sec. a.C.
Ellenismo	termine impiegato per indicare la civiltà (sotto i suoi diversi aspetti: società, religione, costumi, lingua...) che ha inizio dopo la morte di Alessandro Magno e prosegue con l’impero romano.
Erode [Agrippa I]	nipote di Erode il grande, regnò sui territori del nonno dal 41 al 44 d.C. Perseguì i primi cristiani e fece decapitare Giacomo il Maggiore prima della Pasqua del 43-44 (<i>At 12,1-23</i>).
[Erode] Agrippa II	figlio di Agrippa I, sovrano di Chalcis, nel Libano, poi tetrarca di Filippi e di Lisania (Abilene), che governò dal 53 fino alla sua morte, nel 94. Paolo comparve davanti a lui a Cesarea (<i>At 25,13-26,32</i>).
Erode [Antipa]	figlio di Erode il Grande, tetrarca di Galilea e di Perea (4 a.C. - 39 d.C.). Fu lui che fece decapitare Giovanni il Battista (<i>Mc 6,17-28</i>). Ponzio Pilato gli mandò Gesù perché fosse giudicato (<i>Lc 23,8-12</i>).
Erode [il Grande]	figlio di un idumeo, Antipatro, e di una principessa nabatea, Erode fu

governatore della Galilea dal 47 a.C., re di Giudea a partire dal 40; regnò su Gerusalemme e in seguito sulla Samaria e su altre città, come Gerico, fino alla morte avvenuta nel 4 a.C. Grande costruttore (Samaria, Cesarea, Masada, l'Herodium, la spianata del Tempio etc.) fu anche un governante sanguinario che non esitò a eliminare anche i propri familiari (cf. *Mt 2,1-22*).

[Erode] Filippo

figlio di Erode il grande e della seconda moglie Mariamme, primo marito di Erodiade (*Mt 14,3; Mc 6,17*). Scartato dalla successione regale nel 5 a.C. partì per Roma e scomparve dalla scena.

[Erode] Filippo

figlio di Erode il Grande e di Cleopatra di Gerusalemme. Fu tetrarca dell'Iturea e della Traconitide oltre ad altri territori a est del lago di Galilea (Gaulanitide etc.), dal 4 a.C. al 34 d.C. (*Lc 3,1*). Sposò Salome, la figlia di Erodiade, in età avanzata e morì senza figli.

Esilio

(in ebraico *gôlah*) periodo che segue la caduta di Gerusalemme nel 587 a.C. (*2Re 25,8-21*) fino all'editto di Ciro nel 538 (*Esd 1,1-4*), durante il quale una parte della popolazione giudaica visse deportata a Babilonia.

[Esseni]

membri di un gruppo religioso citato da Flavio Giuseppe, Filone di Alessandria, Plinio il Vecchio, che viveva ai margini della società ebraica e del sacerdozio di Gerusalemme con lo scopo di condurre una vita santa (II sec. a.C. – 70 d.C.). Da questo gruppo si staccò la comunità che viveva a Qumran.

Farisei

(in greco *farisaios*, in ebraico *pharush*, in aramaico *pherishayya*, "separato") membri di un gruppo religioso ebraico nato dal movimento degli Asidei. Di grande pietà, propugnavano la stretta osservanza della *Tôrâh*, soprattutto in ciò che concerne il sabato, la purità rituale e il pagamento delle decime. Godevano di grande prestigio presso il popolo. Il giudaismo rabbinico, sopravvissuto alla distruzione del 70 d.C., è l'erede del fariseismo.

[Fenici]

popolazione di lingua semitica installata sulla fascia costiera che si stende dalla Siria al Carmelo (Biblos, Tiro, Sidone...) e la cui esistenza è attestata dal XIII sec. a.C. fino alla conquista di Alessandro nel 333 a.C. La loro lingua, le loro istituzioni, la loro religione si radicano nell'ambito cananaico. L'alfabeto fenicio del I millennio è all'origine di pressoché tutti gli alfabeti oggi utilizzati.

Filistei

uno dei "popoli del mare" che si installò tra il XIII e il XII sec. a.C. nella piana costiera a sud del Carmelo. Qualificati come "incirconcisi", ovvero non semiti, costituivano dal punto di vista politico una federazione di cinque città dirette da cinque capi chiamati "tiranni": le città di Ashdod, Ashqelon, Eqrone, Gat e Gaza (cf. *Gs 13,3*).

[Filone d'Alessandria]

il più eminente filosofo del giudaismo ellenistico (20 a.C.-54 d.C. circa). La sua opera consiste in un vasto commentario alla *Tôrâh*, preziosa fonte per l'esegesi biblica alessandrina e per la conoscenza del giudaismo dell'epoca.

Galilea

(ebraico *Galil*) regione nel nord di Israele, già menzionata in *1Re 9,11*, dove Salomone dona a Hiram di Tiro "venti città nel paese di Galilea". In *Is 8,23* è chiamata "distretto delle nazioni" (*ghelil ha-goyîm*) perché è una terra di passaggio formata da popolazioni miste. In questa regione, sotto la giurisdizione di Erode Antipa (*Mc 6,21; Lc 23,6-7*) Gesù esercitò buona parte del suo ministero.

Galilea (mare di)

lago che l'AT chiama "mare di Kinneret" (*Nm 34,11; Gs 13,27*), ovvero "dell'arpa". Lungo 21 km e largo 12, profondo più di 40 mt, è situato a poco più di 200 mt sotto il livello del mare. Oltre a "mare di Galilea" (*Mt 4,18; Mc 1,16; Gv 6,1*), esso è chiamato nel NT "lago di Genazaret" (*Lc 5,1*),

“mare di Tiberiade” (*Gv 6,1; 21,1*) o semplicemente “il mare” (*Mc, Mt e Gv*) e “il lago” (*Lc*).

Gerico

situata nella depressione del Giordano, 25 km a nord-est di Gerusalemme, Gerico è forse la città più bassa del mondo (-300 mt sotto il livello del mare) e insieme una delle più antiche (occupata fin dal VII millennio). Per la sua posizione, è un punto di riferimento per i territori situati al di là del Giordano (*Nm 22,1; Dt 32,49*). Secondo *Gs 6* sarebbe stata la prima città conquistata da Giosuè, anche se l'archeologia suggerisce una visione molto diversa.

Gerusalemme

(in ebraico *Yerushalaim*, in greco *Hierousalèm* o *Hierosolyma*) la città è segnalata nei testi di esecrazione egiziani verso il 1800 a.C. con il nome di *Urushalimu*, “fondazione del [dio] Salem”, oltre che nelle lettere del re Abdi-Heba al faraone Amenofi IV, durante al XIV sec. Verso l'anno 1000, strappata da David ai Gebusei, Gerusalemme divenne proprietà del re (*2Sam 5,6-9*). Salomone vi costruì il Tempio verso il 995 (*2Re 6-8*). Dopo la morte di Salomone, Gerusalemme rimase la capitale del solo regno di Giuda. La città non riuscì a resistere all'assedio dei babilonesi nel 587 e fu conquistata (*2Re 25*). Dopo la proclamazione dell'editto di Ciro, gli esiliati ritornarono nella città e il Tempio fu ricostruito (ca. 520-515). Sotto gli Asmonei, Gerusalemme ridivenne la capitale di uno stato giudaico indipendente. Nel 63 a.C. Pompeo prese la città e vi stabilì il controllo di Roma. Una prima rivolta antiromana terminò con la sconfitta dei rivoltosi e la distruzione del Tempio (66-70 d.C.). Una seconda rivolta, quella di *Bar Kokhba* (“Figlio della Stella”, 132-135) portò alla rovina definitiva della città che fu ricostruita come colonia romana con il nome di *colonia Aelia Capitolina*, dal nome del suo fondatore, l'imperatore *Aelius Hadrianus* (Adriano) e da Giove Capitolino, a cui fu consacrata.

Giuda

(in ebraico *Yehudah*) 1. Quarto figlio di Giacobbe e Lia (*Gen 29,35*), antenato eponimo della tribù che porta il suo nome (*Nm 26,19-22*). 2. La tribù di Giuda, la più importante nella storia di Israele (*Gen 49,8-10*). 3. Il regno di Giuda: sul trono di Gerusalemme si sedettero venti re, tutti di dinastia davidica, da Roboamo a Sedecia.

Giudaismo

nome dato alla religione e al modo di vivere del popolo eletto a partire dal ritorno dall'esilio. Il termine non appare nella Bibbia ebraica, ma in quella greca (*2Mac 2,21*).

Giudea, giudeo

territorio che copre praticamente l'antico regno di Giuda. In epoca persiana si intende il paese in cui si installarono i rimpatriati, il “distretto di Giuda” (*Esd 5,8*). In greco questa provincia sarà chiamata *Ioudaia [chora]*, ovvero “[il paese] dei giudei/giudeo” (cf. *Mc 1,5*), da cui il termine Giudea (*Tb 1,18; IMac 4,35; 5,8*). La popolazione della Giudea è così chiamata dei “giudei” (in ebraico *yehudi*, in greco *ioudaios*), ma si utilizza lo stesso termine anche per indicare i “giudei” che vivono fuori della Giudea, nella stessa terra di Israele o anche nella diaspora (*IMac 10,23; Est 2,5; At 18,24*). I vangeli utilizzano in genere il termine Giudea in senso stretto, come nome geografico in opposizione alla Samaria o alla Galilea (*Mt 2,5; Lc 1,65; Gv 3,22*). In senso largo, il termine può indicare anche l'insieme della terra d'Israele (*Lc 4,44; 7,17; At 10,37*).

Giudici

(in ebraico *shofetîm*, da *shafat*, “giudicare”, “governare”) prima dell'instaurazione della monarchia erano ritenuti capi carismatici suscitati da Dio per salvare Israele da una situazione di oppressione (cf. *Gdc 2,6-3,6*) ed esercitare una qualche forma di comando sul popolo.

[Giuseppe Flavio]

storico giudeo nato a Gerusalemme verso il 37/38 d.C. e morto a Roma verso il 100. Nato da una famiglia sacerdotale, prese parte, dapprima dal lato dei giudei, poi da quello dei romani, alla prima guerra giudaica. Oltre

all'“Autobiografia”, scritta per difendersi contro coloro che l'accusavano di tradimento, scrisse in greco la “Guerra giudaica”, la sola documentazione su quegli eventi che ci sia pervenuta; le “Antichità giudaiche”, una storia dalla creazione del mondo fino al 66 d.C.; un trattato “Contro Apione”, che costituisce una apologia del giudaismo contro coloro che nelle “Antichità giudaiche” non vedevano altro che favole e leggende.

[Hapiru/Habiru]

termine dal valore non etnico che designa gruppi, che si trovano specialmente in Canaan a partire dal XIV sec. a.C., formati da popolazioni marginali da un punto di vista politico o sociale (ribelli, schiavi fuggitivi, rifugiati...). Gli ebrei (*ibrîm*) potrebbero essere stati considerati appartenenti a questi gruppi di cui parlano testi mesopotamici (*habiru*) ed egiziani (*'apirû*).

Hebron

città della Giudea, circa 50 km a sud di Gerusalemme, anticamente chiamata Qiryat-Arba (*Gen 23,2*). La grotta di Macpela, sepoltura dei patriarchi (*Gen 23,19*) si trova presso Ebron. David vi fu proclamato re (*2Sam 5,1-3*) e ne fece la sua prima capitale (*2Sam 2,1-3; 5,5*).

Idumea, Idumei

↑ Edom.

Intertestamentari (scritti)

termine generico con il quale si designa la letteratura religiosa ebraico-cristiana prodotta tra il II secolo a.C. e il II secolo d.C. (pseudepigrifi, apocrifi, testi di Qumran...).

Israele

(in ebraico *Yisra'el*, “che Dio si mostri forte”) 1. Il patriarca Giacobbe (*Gen 32,29*). 2. Le dodici tribù di Israele (*Gen 49,28*). 3. Il regno del nord, talvolta chiamato anche Efraim, in opposizione al regno di Giuda (*2Re 17,18*). 4. Dopo l'esilio, l'insieme degli israeliti, sia la nazione giudaica (*Esd 10,5*), a comunità (*Es 12,3.6; 16,31*) o i “figli di Israele” (*Es 1,7*). 5. Il paese o la terra di Israele (*1Cr 22,2; 2Cr 2,16*).

Ittiti (Hittiti)

popolo indo-europeo che invase la mezzaluna fertile intorno al 2000 a.C. La capitale fu *Hattusha*, attuale Boghazköy, in Turchia. Nella Bibbia il termine “ittita” non designa l'impero anatolico, scomparso verso il 1200 a.C., bensì una delle popolazioni non israelite della Siria e della terra di Canaan (*Gen 10,15, 23,3; 1Re 11,1*).

Iturea

nome ellenistico di una regione (la pianura della Beqaa libanese) intorno alle città di Chalcis e Baalbek.

[Lagidi]

dinastia regnante sull'Egitto tra il 306 e il 30 a.C., fondata dal macedone Tolomeo I, figlio di Lago, uno dei generali di Alessandro Magno. La dinastia occupò la Giudea fino al 198 a.C. Tutti i sovrani maschi si chiamarono Tolomeo; la regina più celebre fu quella Cleopatra le cui vicende si intrecciarono con Marco Antonio e Giulio Cesare.

LXX

↓ Settanta.

Maccabeo

(in ebraico *maqabî*, “martello”) soprannome di Giuda, figlio di Mattatia (*1Mac 2,4*). Per estensione, questo nome fu applicato ai capi della rivolta iniziata da Mattatia e da Giuda, poi ai sette fratelli di cui *2Mac* racconta il martirio sotto il regno di Antioco IV. Divenuta la dinastia regnante in Giudea a partire dal 164, la famiglia è parimenti conosciuta con il nome di Asmonei.

Madian

antenato eponimo delle tribù nomadi situate nel sud, da una parte e dall'altra del golfo di Aqaba. Malgrado alcuni contatti in epoca mosaica (*Es 2,15.16-18*), le relazioni saranno di inimicizia (*Nm 25,6-18; 31,1-12*), fino alla vittoria di Gedeone (*Gdc 6,1-8,28*).

[Mari]

città della Mesopotamia situata sul medio Eufrate (oggi Tell Hariri), dove sono stati scoperti numerosi archivi cuneiformi risalenti al XVIII sec. a.C.

Media, Medi

regione e popolazione iranica a nord-est di Babilonia. La Media divenne

una grande potenza con il re Ciassarre (633-584 a.C.) che partecipò attivamente alla caduta dell'impero assiro. Nel 550 Astiage, l'ultimo re medo, fu vinto da Ciro che gli succedette (*Dn 14,1*).

- Mesopotamia** (dal greco “[regione] tra i due fiumi”) con questo termine si designano le regioni situate tra il Tigri e l'Eufrate e lungo questi due fiumi, benché il nord (alta Mesopotamia) e il sud (bassa Mesopotamia) siano molto diversi per la geografia e le popolazioni che vi abitano. Assiri e Aramei hanno popolato il nord, mentre il sud è stata la regione degli Accadi, dei Babilonesi e dei Caldei.
- Messia** (in ebraico *mashiach*, “unto”) nell'AT il termine è applicato prima di tutto al re (*1Sam 16,1-14*), poi ai sacerdoti consacrati con l'unzione (*Es 28,41*); indica perciò una persona “consacrata” e incaricata di una particolare missione nei confronti di Israele. Per i cristiani, Gesù risorto fu riconosciuto come il Messia (in greco *Christos*, il Cristo) che compie le speranze di Israele.
- [Mishna]** (dall'ebraico *shannah*, “ripetere”) la più antica raccolta di tradizioni rabbiniche redatta all'inizio del III secolo d.C. da rabbi Yehuda ha-Nasi. La *Mishna* si divide in 6 ordini, contenenti 63 trattati, che codificano tutte le norme relative alla preghiera, alle feste, al matrimonio, alle leggi civili e criminali, alle offerte del Tempio, alle leggi di purità. Per la tradizione giudaica è il documento religioso più importante dopo la Bibbia ed è alla base del *Talmud*.
- Monarchia** la monarchia inizia in Israele con l'avvento di Saul, re sulle tribù del nord, poi di David, re sull'insieme delle tribù intorno all'anno 1000. Alla morte di Salomone, i due regni di Israele (nord) e Giuda (sud) continuano un'esistenza separata. L'epoca monarchica si chiude con la caduta di Gerusalemme sotto i colpi di Babilonia nel 587/586 a.C.
- Nabatei** tribù di origine araba che viveva di allevamento e commercio nell'antico territorio edomita (*1Mac 5,25; 2Mac 5,8*). Fecero la loro comparsa nella storia verso il 312 a.C. e scomparvero dalla scena politica con l'annessione del regno nabateo da parte dei romani nel 106 d.C.
- Nabucodonosor** (forma greca dell'ebraico *Nebukadnetzar*) re di Babilonia dal 605 al 562 a.C. Nel 605 sconfisse l'armata del faraone Neco a Karchemish (cf. *Ger 46,2*) e si impadronì della Siria. Nel 597 assediò una prima volta Gerusalemme. Nel 587, in seguito alla rivolta del re Sedecia, guidò un ulteriore attacco che si concluse con la distruzione della città e con l'esilio a Babilonia. Nelle tradizioni posteriori Nabucodonosor appare come il nemico per eccellenza del popolo di Dio (cf. *Dn 1-4 e Gdt*).
- Nazareth** borgata di Galilea non menzionata nell'AT, in Giuseppe Flavio o nel *Talmud*. Luogo di residenza di Giuseppe, Maria e Gesù secondo *Mt 2,23; Lc 2,39*. E' la “patria” di Gesù secondo *Mt 13,53-58* e paralleli.
- Ninive** città situata sulla riva sinistra del Tigri, di fronte all'attuale Mossul, capitale dell'Assiria sotto Sennacherib (*2Re 19,36*). *Na 1-3* annuncia la rovina di Ninive, che avvenne nel 612 a.C.
- [Nuzi]** località nella regione di Kirkuk, distrutta dagli assiri nel XIV sec. a.C., nella quale sono state scoperte tavolette cuneiformi che per alcuni potrebbero spiegare alcune usanze descritte nei racconti patriarcali.
- Ostrakon** (o *ostrakon*, plurale *ostraka*) frammenti di cocci utilizzati per scrivere documenti della vita quotidiana (lettere, ricevute...) o più raramente testi religiosi.
- Ottaviano** ↑ Augusto.
- [Palestina]** termine geografico che designa la regione compresa tra il Mediterraneo e il Giordano. Linguisticamente, “Palestina” deriva dal nome della pianura

costiera un tempo abitata dai Filistei (in ebraico *Pelèshet*, cf. *Es 15,14; Sal 83,8; Is 14,29*). “Palestina” non è un termine biblico; fu dopo la seconda rivolta giudaica contro Roma (132-135 d.C.) che l'imperatore Adriano fece cambiare il nome della *Provincia Judaea* in *Provincia Palaestina*, nome che fu adottato dai successivi occupanti della regione (Bizantini, Arabi, Crociati, Ottomani), utilizzato fino alla nascita dello stato di Israele nel 1948 e di nuovo utilizzato per indicare oggi lo stato palestinese.

- Parti** tribù iranica installata a sud-est del mar Caspio. Il vero fondatore dell'impero Parto fu Mitridate I (171-138 a.C.); i Parti furono una potente forza politica e militare di cui prima i Seleucidi e poi Roma dovranno più volte tener conto.
- Patriarchi** personaggi biblici le cui tradizioni sono conservate in *Gen 12-50* (Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe).
- Pentateuco** (in greco *ho pentateuchos biblos*: “il libro in cinque rotoli”) con questo termine si indicano i primi cinque libri della Bibbia (*Gen, Es, Lv, Nm, Dt*) chiamati in ebraico *Tōrah*.
- [Perea]** (dal greco *peraia*, [terra] al di là [del Giordano]) nome ellenistico del territorio della Transgiordania (cf. *Mt 4,25; Mc 3,8; Gv 10,40*).
- [Popoli del mare]** nome dato nelle fonti egiziane alle diverse popolazioni che si sono installate nelle isole e sulle coste orientali del Mediterraneo tra il XIII e il XII sec. a.C. L'invasione dei popoli del mare ha portato con sé anche l'installazione dei filistei sulla costa della terra di Canaan.
- Pilato** (*Pontius Pilatus*) prefetto di Giudea (26-36) sotto Tiberio. Mal visto dai giudei, fu rimandato a Roma nel 36/37, dove si perdono le sue tracce. Intervenne come giudice al processo di Gesù (*Mc 15* e paralleli).
- Pseudepigrافي (libri)** dal greco “scritti sotto un altro nome”) opere redatte da autori che presentano il loro testo sotto un nome illustre del passato: “Salmi di Salomone”, “Testamento di Mosè”, “Libro di Enoch”... La pseudepigrafia è un procedimento utilizzato anche nella Bibbia: i Salmi attribuiti a David, i Proverbi e il Cantico a Salomone, la seconda lettera di Pietro...
- [Qumran]** località a nord-ovest del mar Morto, 15 km a sud di Gerico, presso il *wadi Qumran*. Nel 1947, all'interno di 11 grotte nei dintorni furono scoperti i cosiddetti “manoscritti del mar Morto”, circa 600 testi databili dal III secolo a.C. fino al 70 della nostra era. Le rovine di una installazione comunitaria (*khirbet Qumran*) sono state scavate dopo la scoperta dei manoscritti e attribuite a un gruppo proveniente dall'essenismo.
- [Ramses]** undici sovrani della XIX e XX dinastia egiziana (1300-1070 a.C. ca.) hanno portato il nome di Ramses (Ramsete). Ramses II ha avuto il regno più lungo (1290-1224 ca.). La Bibbia non menziona il faraone dell'esodo, ma ricorda quello della capitale egiziana, *Pi-Ramses*, punto di partenza verso la terra promessa (*Es 1,11; 12,37*).
- Sabato** (in ebraico *shabbat*, dal verbo *shabat*, “cessare”) settimo giorno della settimana che la tradizione giudaica celebra come memoriale del giorno in cui Dio “cessò” l'opera della creazione (*Es 20,8-11*) e come il ricordo dell'uscita dall'Egitto (*Dt 5,12-15*).
- Sacerdotale** termine che si riferisce alle tradizioni messe per iscritto a partire dall'esilio babilonense da gruppi di sacerdoti ebraici deportati a Babilonia.
- Sadducei** partito religioso, il cui nome deriva forse dal sacerdote Sadoq, i cui membri erano parte delle classi più elevate dei sacerdoti e dei laici più agiati. Si distinguono dai farisei per le loro credenze - in particolare relativamente alla *Tōrah* e alla resurrezione - e per il loro atteggiamento politico (accettavano di collaborare con il potere dominante).

Sadociti	membri delle grandi famiglie sacerdotali che si ricollegavano alla linea ancestrale di Sadoq, il sommo sacerdote che Salomone avrebbe posto a capo del clero di Gerusalemme (<i>1Re 2,26-27.35</i>).
Samaria, Samaritani	capitale del regno del nord, fondata da Omri verso l'880 (<i>1Re 16,23-24</i>) e che ha dato il suo nome alla regione circostante (<i>2Re 17,24</i>). La città fu distrutta a più riprese, tra le altre dagli assiri nel 721. La distruzione del santuario del Garizim (107 a.C. ca.) fatta da Giovanni Ircano I consacrerà la rottura tra giudei e samaritani (cf. <i>Lc 9,52-53; Gv 4,9</i>). La città sarà ingrandita e abbellita da Erode il Grande, che le dette il nome di Sebaste in onore dell'imperatore Augusto.
[Seleucidi]	dinastia ellenistica (312-64 a.C.) fondata dal macedone Seleuco I, che regnò in Siria dopo la divisione dell'impero di Alessandro. La Giudea fu sottomessa ai Seleucidi dal 198 al 142 a.C.
Semitico	designa, a partire dal XVIII secolo, un insieme delle lingue apparentate tra loro (tra cui il gruppo semitico nord-occidentale che comprende l'ugaritico, le lingue cananaiche, l'ebraico e l'aramaico). L'aggettivo indica anche le popolazioni che parlano tali lingue; nella Bibbia è legato alla figura di Sem, primogenito di Noè (<i>Gen 10,1-31</i>).
Settanta	versione greca della Bibbia ebraica realizzata tra il 250 e il 50 a.C. ad Alessandria, che comprende anche dei libri scritti direttamente in greco; si parla della Settanta o dei Settanta (sigla: LXX).
Shefela	(= pianura) regione situata tra la montagna di Giuda e la piana costiera del Mediterraneo (<i>Gs 15,33-47</i>).
Sinagoga	(dal greco <i>syn-agôghê</i> , "riunione"; in ebraico <i>bet-knesset</i> , "luogo di raduno"): luogo dedicato alla preghiera, alla lettura e allo studio della Legge. Dopo la distruzione del Tempio nel 70 d.C. la sinagoga diviene l'istituzione centrale della vita giudaica.
Sinedrio	(dal greco <i>synedrion</i> , "assemblea", "consiglio"; da <i>syn</i> , "insieme" e <i>hedra</i> "seggio, banco") principale istanza giuridica, amministrativa e religiosa del giudaismo in epoca ellenistica e romana. Il sinedrio sembra risalire alla "grande assemblea" (in ebraico <i>knesset ha-ghedolah</i>) dei tempi di Esdra. Sotto la presidenza del sommo sacerdote, comprendeva 70 o 71 membri, alto clero e saggi farisei, e aveva poteri legislativi, giuridici ed anche politici. Benché la sua autorità politica fosse stata abolita dopo il 70 d.C., il sinedrio rimase l'istanza suprema del giudaismo almeno fino all'inizio del V secolo.
Sommo sacerdote	(in ebraico <i>hakkohén haggâdol</i> , "il gran sacerdote"; in greco <i>arkhihiereus</i>) capo supremo del sacerdozio ebraico. Il titolo non esisteva prima dell'esilio ed è divenuto di uso corrente solo in epoca più tarda (<i>Ag 1,1; Zac 3,1; Sir 50,1; 1Mac 10,20</i>). Con la caduta della monarchia, il sommo sacerdote godette di una grande autorità sia religiosa che civile. Al plurale, l'espressione indica i membri dell'aristocrazia sacerdotale di Gerusalemme, membri del Sinedrio incaricati delle finanze e della polizia del Tempio.
Talmud	(dall'ebraico <i>lamad</i> , "insegnare"): <i>corpus</i> comprendente i commenti e le discussioni dei saggi ebrei sulla <i>Mishna</i> . Ne esistono due raccolte, composte tra il IV e il V sec. d.C., molto diverse tra loro: il <i>Talmud</i> di Gerusalemme, o <i>Talmud</i> palestinese, e il <i>Talmud</i> di Babilonia.
Targum	(in aramaico "traduzione" o "interpretazione"; plurale: <i>targumîm</i>) versione aramaica del testo ebraico della Bibbia per l'uso liturgico o pedagogico.
Tell	collina artificiale formata dalle rovine sovrapposte di una città antica; gli strati più antichi sono quelli che si trovano più in basso.

Tetrarca	(dal greco <i>tetrarches</i> , “colui che governa un quarto [di una regione]”): titolo dato all’epoca romana ai governatori di territori composti, in opposizione agli “etnarchi”, che governavano su un unico popolo (<i>ethnos</i>) omogeneo. Roma concesse questo titolo a principi troppo poco importanti per essere chiamati “re” o “etnarchi”.
Tiberio	figlio adottivo di Augusto, secondo imperatore di Roma (14-37). Sotto il suo regno si svolse il ministero di Gesù (<i>Lc 3,1</i>).
Tôrah	(dall’ebraico <i>yarah</i> , “istruire”, “indicare una direzione”) con questo termine si indica prima di tutto la <i>Tôrah</i> scritta, la Legge costituita dall’insieme della Rivelazione divina contenuta nei cinque libri di Mosè (<i>Gen, Es, Lv, Nm, Dt</i> ; in greco il Pentateuco), completati dai Profeti e dagli Scritti; in senso largo si intende la <i>Tôrah</i> orale, messa anch’essa per iscritto nella <i>Mishna</i> , nel <i>Talmud</i> etc., ovvero l’insieme dell’interpretazione della <i>Tôrah</i> scritta.
Transeufratena	nome della satrapia (“provincia”) dell’impero persiano (<i>Esd 4,10-20; 7,25; Ne 2,9</i>) e seleucide (<i>1Mac 7,8</i>) comprendente una vasta regione “al di là” dell’Eufrate (dal punto di vista persiano), che va dall’Eufrate all’Egitto.
[Ugarit]	città della costa fenicia le cui rovine sono state portate alla luce nel 1929 (attuale <i>Ras Shamra</i>). Le tavolette cuneiformi scoperte a Ugarit costituiscono una preziosa testimonianza della cultura cananaica e della situazione politica nel XIII e XII secolo a.C.
Ur	città della Mesopotamia meridionale, sulla riva ovest dell’Eufrate, principale centro di culto del dio lunare Sin. Patria della famiglia di Abramo secondo <i>Gen 11,28</i> , sulla base di tradizioni che non devono essere anteriori al VI secolo a.C.
Wadi (Uadi)	corso d’acqua stagionale intermittente, tipico delle zone aride del Vicino Oriente.
Yabne	(in ebraico <i>Yabneh</i> ; <i>Yabneel</i> in <i>Gs 15,11</i> ; <i>Yamnia</i> in greco: cf. <i>1Mac 4,15; 2Mac 12,8-9</i>). Città della pianura costiera a sud di Yoppe (Giaffa). Vi fu ricostituito il sinedrio dopo la distruzione di Gerusalemme.
Yahwismo	fede religiosa che riconosce Yahweh (YHWH) come Dio unico.
Yizreel (pianura di)	vallata percorsa dal torrente Qishôn che si estende tra la città di Bet Sheân e il Carmelo; importante punto di transito difeso dalla città fortificata di Meghidido. In epoca ellenistica fu chiamata “pianura di Esdrelon”.
Zeloti	(dal greco <i>zelotês</i> , “pieno di zelo”) termine con il quale Giuseppe Flavio indica una delle quattro “filosofie” del giudaismo del suo tempo. Pur condividendo il punto di vista farisaico, gli zeloti si segnalano per un nazionalismo militante. Non sembra che prima della rivolta del 66 esistesse un vero e proprio partito organizzato, anche se il movimento zelota può ricollegarsi alla rivolta di Giuda di Gamala (o Gamla) nel 6 d.C.

*MAZZINGHI L., *Storia d’Israele dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007.